

## Erasmus, Udine esperimento pilota

*L'ateneo friulano indicato come esempio dal ministero dell'Università*

L'ateneo di Udine è stato invitato dal ministero dell'Università a partecipare come "esempio di organizzazione" alla due giorni bolognese sui venti anni di Erasmus, prevista per oggi a domani. L'università friulana rappresenta infatti un modello da imitare per il programma di accoglienza degli studenti stranieri. Il Centro rapporti internazionali dell'ateneo udinese era già stato scelto nel 2002 per presentare il modulo di accoglienza della mobilità studentesca in entrata durante la "Giornata annuale Erasmus", che si era tenuta a Roma. Lo stesso modello operativo è stato presentato nel 2003, nell'ambito della riunione di tutte le agenzie nazionali Socrates provenienti da tutta Europa: dal 2005 è stato invece valutato come "best practice permanente", e, in quanto tale, collocato sul sito della stessa agenzia nazionale. Ma cosa rende questo modello così efficiente ed efficace? Dopo l'uscita del bando e la selezione, già nel mese di giugno l'università è in grado di sapere il numero degli studenti in arrivo, in modo da pianificare i singoli arrivi; a questo punto ai singoli partner viene inviato un pacchetto informativo sulla città e l'università, che in seguito verrà anche spedito agli studenti. La seconda fase del programma prevede di entrare in contatto con ogni singolo universitario in arrivo, a cui viene inviato un pia-

no dettagliato utile per gli spostamenti in città, quando lo studente troverà già pronti i buoni mensa, grazie alla collaborazione con l'Erdisu, l'accesso a internet e il proprio indirizzo di posta elettronica gratuiti, la possibilità di accedere alle biblioteche universitarie e a quelle civiche. Infine gli studenti non verranno lasciati soli nemmeno nell'affrontare il primo impatto con la città, grazie al "3 days welcome service": visita della città, test di lingua italiana, analisi delle problematiche didattiche e incontro con il coordinatore generale. Un modello, dunque, che secondo il pro rettore e delegato ai rapporti internazionali Maria Amalia D'Aronco, è stato vincente perché "ha saputo mettere al centro lo studente, mettendosi dalla sua parte": "Tutto questo lavoro - spiega - è stato voluto da sempre, e dietro c'è stata una grande responsabilità del Crin, che si è specializzato in questo tipo di lavoro. Su questo ci è stato dato un grande riconoscimento sia in Italia che all'estero, oltreché quello del ministro Mussi". Infine, per il delegato del rettore al programma Socrates Franca Battigelli "l'università ha investito molto sull'Erasmus, non solo come strumento di formazione e di arricchimento degli studenti, ma anche come contributo ad un processo di integrazione nella Ue".

**Mirco Mastrosera**